Anno XV. Sabbato 27 Novembre 1880 N. 285

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 novembre contiene: R. decreto che approva la deliberazione della deputazione provinciale di Genova che autorizza il comune di Loano ad elevare la tassa di famiglia e fuocatico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 novembre.

(NEMO) Comincio prima e terminerò dopo la seduta.

Cerco di raccogliere qualche cosa dai discorsi che si fanno e da altri indizii.

Noto due fatti, che tutti parlano di crisi e di una quantità di combinazioni, o soltanto supposizioni, che sieno; ma che poi i profeti di Montecitorio e dintorni vengono a conchiudere, che la crisi ci sarà e non ci sarà. Vale a dire, che il Ministero, tra assenti ed assentati e minacciati di assenza forzosa colla legge Nicotera sui deputati impiegati e simili, che non si eseguisce ma si tiene sospesa sul loro capo, tra altri minacciati delle conseguenze dell'inchiesta Astengo, i di cui risultati si faranno, o non si faranno conoscere secondo i casi, tra gli accordi con uomini che vorrebbero essere ministri ed hanno la promessa di diventarlo, a patto che sieno bonini, ed infine tra quelli che non hanno fiducia, ma una tolleranza temporanea per timore del peggio e per la speranza della trasformazione da operarsi mediante le elezioni fatte colla nuova legge; tra tutti questi diretti ed indiretti aiuti il Ministero Cairoli-Depretis uscirà con un voto che lo salvi per pochi voti e che lo lasci ancora più debole di prima e più bisognoso di rimpasto che mai.

Il pubblico già è di buona pasta. Esso mostra talora qualche impazienza per il brutto spettacolo, zittisce anche e fischia, ma poi ci torna in mancanza di meglio. Già lo hanno battezzato i suoi amici per il *meno peggio.*

Se la condotta del Berti mi dà indizio, che il De Sanctis è già sacrificato, per il male d'occhi, come dicono i fogli ministeriali, il *Diritto* mi fa capire, che lo è anche il Miceli per quella incompetenza che detto foglio lascia a suo riguardo trasparire. Il Villa pare, che si prepari al sacrificio anch'egli, sia con certe pecche, che si manifestano le une dopo le altre, sia coi troppi piatti che mette in tavola, con progetti di legge più da avvocato che da ministro.

Credo poi; che domani, o sabbato si darà il voto sulle interpellanze.

Oggi la Camera era più numerosa.

Il Berti nel suo discorso preparò il terreno al Depretis. Il Cairoli si appoggiò soprattutto al trattato di Berlino che doveva essere eseguito e trovò nei soliti luoghi comuni della amicizia con tutte le potenze la sua giustificazione. Insisterà per il filo elettrico indipendente con Tunisi.

Il Depretis lodò coll' interrogante Massari l'esercito e poi affermando che dal settembre in qua ci furono *una cinquantina* solamente (testuale) di attacchi delle birbe contro le sentinelle, od i soldati, ebbe la faccia di ripetere la parola casi *isolati!* Smentito di qua e di là, tanto che pare di leggere i dispacci di certi fogli sussidiati, che *smentiscono* tutte le verità, perchè è il loro mestiere, trovò che a Genova ed a Milano le cose erano andate liscie. Più contento di lui non avrebbe potuto essere nemmeno l'on. Mussi di Abbiategrasso.

A Milano hanno predicato la Repubblica in tutti i toni; ma fu per ridere!

Egli punì a Brescia gl'impiegati di questura che avevano lasciato dire al Brusco Onnis le stesse cose ch'egli disse a Milano! Del resto allargando il diritto di voto colla legge elettorale tutto andrà bene.

Così intese di avere risposto al Bonghi. Fu una discussione che non ebbe nulla di elevato. Il Cairoli ha ormai esaurito i luoghi comuni del suo vacuo e sonoro frasario, ed il Depretis ripetè le solite piccole furberie. Ma anche queste non producono più effetto. Domani il Villa, che allargherà la bocca colla sua circolare dei gesuiti per rispondere al Giovagnoli ed al Bortolucci. Poi avremo degli ordini del giorno, sui quali la discussione potrebbe farsi più viva di oggi, se è vero che vi parteciperanno anche dei caporioni.

ITALIA

Roma. La Commissione per le opere straordinarie da eseguirsi nel decennio dal 1881 al 1891 decise il concorso dello Stato nelle strade provinciali, limitandolo però alle più importanti ed urgenti.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 25: I deputati presenti a Roma sono circa 300 e se ne aspettano prima di domani un altro centinaio.

Il *Popolo Romano* smentisce che Berti debba entrare nel Gabinetto come successore dell'onorevole De Santis nel portafogli della pubblica istruzione; ma questa smentita è interessata, e tutti credono il contrario, come credesi decisa l'uscita dal Gabinetto del Miceli, cui subentrerebbe il Baccelli o il La Porta.

Notasi il linguaggio violento del *Bersagliere*, che viene considerato come segno che le speranze di Nicotera sono andate deluse.

In settimana, l'on. Villa presenterà il progetto di legge sul divorzio.

L'Associazione costituzionale di Napoli ha telegrafato a Cavalletto, associandosi all'indirizzo dell'Associazione costituzione di Milano, augurando che si organizzi il partito, sotto la condotta dell'on. Sella.

Si telegrafa da Assisi che, essendo scoppiato un incendio in un fienile, una famiglia di contadini che dimorava sopra il fienile incendiato, precipitò tra le fiamme. Il marito e moglie si salvarono. Perirono abbruciati due loro bambini.

ESTERO

Austria. Scrivono da Castelnuovo al *Pester Lloyd*, che i marinai della flotta russa, ancora in quei paraggi, fanno un'attiva propaganda fra la popolazione dalmatina di quelle coste.

Qui, come dovunque — è detto nella corrispondenza del *Lloyd* — i russi tentano fare dell'agitazione. Sebbene poco vi sia da guastare nel patriottismo di questa popolazione, i russi non tralasciano di cercare con ogni mezzo di scavare anche il poco in nome della « fratellanza slava ». Dovunque, in ogni angolo delle Bocche, si veggono le figure moscovite nella maggiore intimità colla popolazione. La popolazione cattolica bene intenzionata assiste col più vivo malumore al procedere di questi ospiti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 94) contiene:

(Cont. e fine)

1150. *Estratto di bando.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che nel giorno 21 decembre p. v. si procederà di nuovo all'incanto, in seguito ad avvenuto aumento del sesto, della casa d'abitazione sita in San Daniele di proprietà di Roi Luigi fu Giovanni, esecutato dalla R. Amministrazione delle Finanze in Udine faciente pel Demanio Nazionale.

1151. *Estratto di bando.* L'avv. Passamonti fa noto che ad istanza del sig. Odorico Nascimbeni, il Tribunale di Udine, autorizzante la vendita degli immobili appartenenti alla signora Caterina Anzil-Bernardis, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della vendita, ed ha prefisso il giorno 31 p. v. dicembre per l'insinuazione di tutti i creditori.

Società Alpina Friulana. Iersera ebbe luogo l'adunanza degli aderenti a questa nuova Società, che riuscì abbastanza numerosa. Dopo lunga ed animata discussione, venne approvato lo Statuto proposto dal Comitato con qualche lieve modificazione. Dappoi si procedette all'elezione delle cariche sociali; riuscirono eletti a Presidente il prof. cav. G. Marinelli con voti unanimi, a Vicepresidente il sig. cav. C. Kechler, a Consiglieri i signori: Braida cav. Francesco, Hoche Giovanni, Nallino cav. prof. Giovanni, Pittacco ing. Luigi, Schiavi dott. C. L., Valussi ing. Odorico, Xotti Luigi, a Segretario Occioni-Bonaffons prof. dott. Giuseppe, a Vicesegretario Tellini Edoardo, a cassiere Cantarutti Federico, a Revisori i signori Cibele ing. Francesco, Coppitz Giuseppe, e Romano nob. Antonio.

Stante l'ora tarda, l'esaurimento dell' ordine del giorno venne rinviato a questa sera alle ore 7 1|2. Il presente tiene luogo d'avviso personale ai Soci.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI IN FRIULI.

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Udine a tutto il mese di ottobre 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI				SOMME							
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di ottobre	Estinti nel mese di ottobre	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente		Depositi nel mese di ottobre		Rimborsi nel mese di ottobre		Credito in fine del mese stesso	
Udine	350	8	2	356	58263	58	4021	40	2273	88	60011	10
Ampezzo	10	—	—	10	110	20	15	—	—	—	125	20
Artegna	14	—	—	14	1144	20	—	—	—	—	1144	20
Aviano	48	—	—	48	397	57	44	—	3	—	438	57
Casarsa	39	—	—	39	568	02	—	—	—	—	568	02
Cividale	321	5	9	317	27091	12	4241	19	1282	83	30049	48
Chiusaforte	54	—	—	54	3997	48	30	—	—	—	4027	48
Codroipo	97	3	—	100	4938	60	455	—	84	—	5309	60
Comeglians	18	—	—	18	2678	54	1	—	146	—	2533	54
Fagagna	16	—	—	16	167	06	8	—	4	—	171	06
Gemona	146	2	—	148	11794	06	2463	—	1434	29	12822	77
Latisana	146	3	—	149	11860	58	1360	47	1408	—	11813	05
Maniago	74	1	1	74	2462	20	125	—	65	71	2521	49
Moggio	105	—	—	105	9128	65	153	—	—	—	9281	65
Mortegliano	319	—	—	319	2383	67	16	—	5	—	2394	67
Palmanova	221	10	—	231	27777	99	5538	—	1821	90	31494	09
Paluzza	6	—	—	6	50	—	6	50	—	—	56	50
Pontebba	40	1	2	39	5486	65	572	—	525	90	5532	75
Pordenone	297	3	—	300	12592	76	666	—	296	65	12962	11
Sacile	32	—	—	32	4533	21	190	76	—	—	4723	97
S. Daniele	137	1	—	138	4909	01	594	20	50	35	5452	86
S. Giorgio	122	1	—	123	3213	83	121	06	74	—	3260	89
S. Giovanni	5	—	—	5	349	08	—	—	43	—	306	08
S. Pietro	2	—	—	2	24	55	—	—	—	—	24	55
S. Vito	141	2	—	143	7142	38	751	—	1122	—	6771	38
Spilimbergo	62	3	—	65	3728	46	341	26	30	—	4039	72
Tarcento	21	1	—	22	216	80	27	50	—	—	244	30
Tolmezzo	88	1	—	89	4353	15	500	—	—	—	4853	15
Tricesimo	19	1	—	20	886	42	76	50	—	—	962	92
Venzone	3	—	—	3	907	59	—	—	—	—	907	59
	2953	46	14	2985	213157	41	22317	84	10670	51	224804	74

Dalla Direzione Provinciale delle Poste
Udine, 18 novembre 1880.

Per il Direttore Provinciale, **C. Vannini.**

Personale dell'Amministrazione finanziaria. Fra le disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 25 and. notiamo le seguenti:

Loschi Angelo, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Vicenza, trasferito in quella di Udine; Artini Gabriele, id. id. di Udine, id. di Vicenza; Ferrandini Riccardo, computista di 2ª classe id. di Rovigo, id. di Udine.

Ai giovani possidenti vogliamo rivolgere una parola, per animarli, giacchè ora ne hanno il mezzo anche nel nostro paese, a seguire quegli studii professionali, che sono i più confacenti alle loro condizioni.

Ci sono anche in Italia di quei grossi possidenti, che possono attendere dalla terra i suoi frutti, senza occuparsene molto direttamente; assicurati come sono della rendita sufficiente ad una vita agiata dalla grande estensione dei loro possessi.

Ma questi tali sono pochi, e dacchè sono aboliti i maggioraschi, anche questi sono soggetti a vedere le loro terre divise fra tanti, che la ricchezza di ieri può per molti diventare la povertà di domani.

Nel nostro Friuli poi non ci sono nemmeno di questi grandi proprietarii, ed anche i maggiori fra essi sono possessori di una mediocre fortuna.

Non sarà quindi possibile, nè per essi, nè per i proprietarii minori, il mantenere la propria agiatezza, se non occupandosi con scienza e con una pratica fattasi da sè, dell'agricoltura, facendo di essa un' industria commerciale.

La nostra agricoltura, se non è sorretta dalla scienza, andrà sempre più immiserendo; e poveri saranno i proprietarii, poverissimi i coloni. Quello che si arricchirà alle spese degli uni e degli altri sarà soltanto l'usuraio, che a poco a poco andrà impadronendosi dei loro fondi, e tratterà i contadini peggio che i servi della gleba.

La nostra agricoltura deve ora sopportare anche la concorrenza di quei paesi dove col terreno vergine, lavorato colle macchine e colle braccia più robuste che vengono ad essi dall' Europa, possono produrre tanto a buon mercato da portare i loro prodotti a sfamare i nostri medesimi coloni; ed è talora anche una fortuna, che ciò sia. Bisogna adunque pensare ad una trasformazione di quest' industria nel nostro paese.

Ma tutto questo non si ottiene, senza avere prima approfittato del sapere degli altri per valutare giustamente tutti i fattori di quest'industria, onde poter calcolare il modo di esercitarla con tornaconto permanente.

Certamente la scuola non è tutto, e non lo è la scienza da altri depositata nei libri: chè anzi la industria agraria, essendo la più completa di tutte e la più dipendente da circostanze di suolo, di clima e di geografia commerciale, ed anche dalle condizioni sociali della popolazione, deve essere studiata praticamente sui luoghi ed addattarsi anche a quei temporanei mutamenti, che dipendono dalla condizione generale dei mercati, oggidì che il vapore ha accostato e tende ad accostare sempre più tra loro anche le più lontane regioni.

Ma, se la scuola non fa tutto, se gli studii altrui non bastano a fare l'industriale dei campi; servono però a dare un indirizzo per la sua professione al giovane coltivatore e ad insegnargli l'arte dei confronti.

Quando tutti i possidenti si occuperanno della loro industria, la stessa gara fra essi diventerà parte della pratica comune, e quello che avranno sperimentato alcuni servirà d'istruzione a molti altri.

È quello che accade specialmente nell'Inghilterra, nella Francia settentrionale, nel Belgio, nell'Olanda, in molta parte della Germania ed in altri paesi, dove questa nobile gara tra i possessori del suolo esiste da un pezzo, e dove si mettono in comune gli studii, gli sperimenti e le buone pratiche di tutti.

Si tratta adunque per i *giovani possidenti* anche presso di noi d'iniziarsi prima negli studii delle scienze naturali preparatorii di quelli necessarii per esercitare l'industria agricola, di farsi famigliari col sapere altrui e poscia di operare da sè e di mettere a profitto anche la pratica dei vicini.

Per incamminarsi ora su questa via, a tacere di altri maggiori Istituti, essi hanno ora anche la *sezione agronomica del nostro Istituto tecnico*, che ora avrà anche un podere abbastanza esteso, dove ci sarà pure un principio di quella istruzione pratica, ch'essi dovranno poscia acquistarsi da sè.

Coloro che possiedono hanno non soltanto diritto, ma dovere d'istruirsi, per sè e per gli altri; ma il possedere dei diplomi di professioni cui non vorranno, o potranno esercitare, o per le quali dovranno abbandonare la loro terra per accrescere il numero già soverchio di altri professionisti, non è quel di meglio, a cui i nostri giovani possidenti possano aspirare.

Occupandosi delle proprie terre, essi non soltanto creeranno delle ricchezze per sè e per i loro figliuoli; ma avranno molte più soddisfazioni morali e molti più godimenti, che non quelli che si annojano negli ozii cittadineschi.

Il possedere una bella villa, un delizioso soggiorno campestre, dove passare il tempo nelle buoni stagioni, e presso ad essa giardini e belle campagne, mercè loro bene coltivate, il diffondere attorno a sè l'agiatezza e la civiltà e l'assumere una benevola tutela dei loro dipendenti, procurerà ad essi un diletto, che indarno cercherebbero nell'ignobile ozio. Di più essi potranno lasciare ai loro figli un grande tesoro, che in tempi di libertà, e nei quali anche il numero acquista un grande valore nel governo della pubblica cosa è utilissimo; e sarà la memoria di cui essi godranno per i primi di avere migliorato le condizioni economiche della gente tra cui vivono. E' questa una bella eredità da lasciarsi ai figli ed ai nepoti.

Noi abbiamo poco tempo fa dovuto deplorare un fatto, che arrecò dolore a tutti quelli, che sapevano quale parte avesse avuto alla formazione della unità italiana il barone Bettino Ricasoli, cioè la sua morte. Ebbene: quest'uomo, a cui più volte l'Italia affidò il primo posto nel suo governo, era anche un grande agricoltore, che tra le altre cose migliorò assai ed accrebbe la produzione di quel vino, che ha nome da Chianti.

Si facciano tutti i nostri giovani possidenti agricoltori istrutti, ed oltre all'assicurarsi la propria ricchezza, potranno anche aver parte nel governo del proprio paese. V.

Scuola d'arti e mestieri. Sappiamo che il sig. Masutti Giovanni pittore, insegnante di disegno ornamentale nel 2° corso, è chiamato a Roma per lavorare col nostro Stella nel Corea: nella di lui assenza verrà sostituito presso la scuola dal suo collega Milanopulo Antonio, a partir da questa sera.

Ieri sera l'egregio avv. Measso, membro del Consiglio direttivo, faceva una visita nel terzo corso, ove il giovane prof. Scala insegnava disegno applicato alle arti.

Il Consiglio rappresentativo della Società di mutuo soccorso si riunirà domani mattina alle 11 per trattare sui seguenti oggetti: Ammissione di nuovi soci, domanda di sussidio straordinario presentata da un socio, comunicazioni della Presidenza.

L'on. Di Lenna fu eletto a far parte della Commissione pel progetto di legge sulla leva marittima dell'anno 1881.

All'indirizzo del sig. Zabai riceviamo la seguente: Ho letto sul di Lei pregiato giornale una circolare del sig. Leonardo Zabai, Segretario di Camino di Codroipo, colla quale ci invita a versare nelle mani dei Segretari dei Capoluoghi di Distretto lire 4 per indennità di spese alla Commissione eletta per il prossimo Congresso di Roma.

Anzi tutto il Congresso non è ancora deciso, nè fu fissata l'epoca in cui questo dovrebbe avvenire; quindi, a mio avviso, non è ancor tempo di far raccolta di danaro, per un Congresso che potrebbe anche non avvenire.

In secondo luogo, non sarebbe conveniente che il sig. Zabai ci pubblicasse il suo preventivo?

Le sarò tenuto se vorrà accordare un posticino alla presente nel Giornale.

UN SEGRETARIO COMUNALE.

Lazzaretto. Il Municipio ha ieri partecipato alla Direzione dell'Ospitale che il Lazzaretto provvisorio fuori Porta Cussignacco è pienamente all'ordine. Così se la disgrazia volesse che qualche epidemia ci visitasse di nuovo, si avrà d'ora in poi modo di non riunire in uno stesso locale gli affetti da malattie contagiose con quelli colpiti da malattie che non lo sono.

Riceviamo e stampiamo senza commenti il seguente articolo:

Leggo sui giornali della città di data 24 corrente sotto la rubrica «Cronaca cittadina» sul Monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele, alcune parole rivolte al mio indirizzo per rassicurarmi nei dubbi che travagliano la mente mia in linea d'arte.

Nel mentre con gratitudine sentita, ringrazio l'incognito che io chiamerò P......, delle buone sue intenzioni a mio riguardo, mi duole assai dover confessare che, ad onta del molto suo buon volere, egli non riesci a tranquillarmi.

Io, veda sig. P......, in arte faccio quel poco che posso; di all poco me ne intendo; non misi mai inciampi ai progetti altrui, e, diciamolo con franchezza, mi vanto di non avermi mai fatto istrumento dell'invidia o dei particolari interessi altrui.

Ella, caro sig. P... sarà versato in molte cose ma di quelle attinenti ad arti belle, oso dire, non deve intendersene gran fatto, od almeno Ella è tanto modesto da voler col suo articolo far credere un'altra cosa..... che Ella non sia un gentil cavaliere. Almeno così dovrà giudicare ognuno che confronti il mio scritto precedente col suo. Io, artista ho parlato delle esigenze d'arte nei riguardi di una fusione e di un opera in marmo, ed Ella, mio caro signore, cosa ha scritto? Una sfuriata non poco insolente, pur convenendo che il Crippa intende introdurre (sic) modificazioni al suo modello.

Si potrà perfezionare un modello, ma cangiarne il concetto, mai e poi mai. Il concetto varia secondo la materia che è destinata ad incarnarlo, quindi.... ma Ella che ha molto viaggiato ed ha vedute molte belle cose ne tiri da sè la conclusione, cercando nella sua memoria le pose slanciate dei cavalli fusi in bronzo, e confrontandole con quelli che escono dalle fabbriche di Norimberga.

Dopo ciò, poichè Ella si mostra tanto benigno verso me, mi permetto farle alcune domande, colla certezza che Cavaliere come Ella è, non le lascierà senza risposta.

Da quando esiste una Commissione esecutrice del monumento? Ella che si sottoscrive «Un membro della Commissione» appartenne forse a quella? Da chi fu nominato? Perchè insulta Ella i suoi concittadini volendoli far apparire cretini che pretendevano di erigere una statua equestre con 22,000 lire? Quelli che ebbero a far sottoscrivere le lire 22,000 dicono che il Comune di Udine non ha ancora sottoscritto neppure un quattrino pel monumento in parola. Saprebbe Ella forse dirmi con quale cifra concorrerà? Nei convegni alle Birrarie ed ai Caffè crede Ella non vi vadano che citrulli, e nessuno che ami e conosca cosa sieno le arti belle? Nessuno che sia come Ella un'uomo pratico?

Sig. P..., e questo glielo dico in tutta confidenza, udii da Lei solo lodare quel lavoro del Crippa. Ma forse i molti artisti che lo videro non s'intendevano di cose d'arte quanto Ella se ne intende. FAUSTO ANTONIOLI.

Corte d'Assise. Oggi avrà termine dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo, che si dibatte da otto giorgni, a carico di Antonia Nobile e Luigi Monticolo coniugi di Martignacco, ed Osvaldo Santolini di Udine, chiamati a rispondere complessivamente di 24 capi di imputazione per furti, la maggior parte qualificati, e quasi tutti consumati nella nostra città.

Alla difesa della Nobile venne delegato l'avv. dott. Presani, a quella del Monticolo l'avv. dott. Puppatti ed a quella del Santolini l'avvocato co. Ronchi.

Sappiamo che ai giurati verranno proposti **345 quesiti!**

Poveri giurati!

Biglietti falsi. I giornali annunziano essere in giro dei biglietti falsi da 100 lire della Banca Nazionale, emissione 20 gennaio 1875. Occhi in testa, adunque, caso mai ne capitassero qualcuno anche a Udine.

Pei banchieri e pel cambio valute. Un ingente furto è avvenuto pochi giorni sono a Mitilene (Grecia) in danno di un ricchissimo banchiere, al quale vennero rubate n. 80 azioni del prestito greco pel valore di 25 milioni di lire italiane; n. 275 azioni della Società Generale dell'Impero ottomano; n. 182 titoli della anzidetta Società da lire 50 cadauno, e infine n. 28 azioni del valore di lire 100 turche ciascuna. Tocca ora anche ai banchieri ed ai cambiovalute di stare in guardia onde non comprare alcuno dei titoli rubati.

Pei sordomuti poveri. A tutto il corr. novembre è aperto il concorso per 10 posti gratuiti a carico del pubblico erario nell'*Istituto dell'Orfanotrofio Gesuati* in Venezia per sordomuti poveri.

Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio di quel r. Provveditore agli studi i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificato di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiolo, di sana costituzione fisica, di povertà e di stato di famiglia;

b) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarlo;

c) Qualunque possibile informazione sulle cause che apportarono al postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di anni dodici.

Pei giuocatori del Lotto. Contrariamente a quanto venne annunciato in questi giorni, sulle riforme del giuoco del lotto, oggi si annuncia di che la relazione della commissione incaricata dall'onor. Magliani dello studio di un migliore ordinamento del lotto trovasi ora presso il Consiglio di Stato, il quale non l'avrebbe approvata che solamente in parte. È prematura anche la voce corsa di un probabile aumento delle giuocate.

Furto. In Magnano nel 21 and. ignoti ladri rubarono a certo R. G. alcuni oggetti di vestiario.

Principio d'incendio. In Chiusaforte il 16 corr. si sviluppò il fuoco nel casolare di certo L. A. tenuto in affitto dalla contadina L. C.; ma, stante il pronto soccorso di quei terrieri, l'incendio fu tosto spento.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo E. G. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Carbonchio. A Caneva di Sacile è morta una vitella per carbonchio.

Brutta notizia. In un trasporto di buoi giunti il 20 corr. a Trieste dalla Dalmazia, fu constatato un caso di Peste Bovina. Gli altri animali formanti parte del trasporto si riscontrarono tutti sani e quindi vennero macellati.

Il bue colpito dalla peste non ebbe alcun contatto con altri animali. In siffatta circostanza furono prese le più rigorose precauzioni per arrestare la diffusione di tale pericolosa malattia.

Teatro Minerva. Anche iersera il *Matrimonio fra due donne* riscosse molti applausi, e dei due finali si richiese e si ebbe la replica.

Il nuovo ballo *Il Genio malefico* piaque moltissimo, e fruttò vivi applausi principalmente alla signora E. Massucci-Tani ed al sig. F. Massucci, protagonisti, che gareggiarono di bravura, restando, ben inteso, la palma alla prima.

Piaque specialmente il *passo dello specchio* molto bene eseguito assieme ad altri due ballerini, così da rendere l'illusione perfetta.

La musica del ballo è bella e siccome è anche suonata assai bene, così crediamo di dover tributare una parola d'elogio alla nostra distinta orchestra che ottimamente guidata dal bravo maestro Alessandro Pagliali, sa farsi anche in questa occasione, come sempre, apprezzare moltissimo.

— Questa sera, alle ore 8, si darà la terza rappresentazione dell'Operetta in 2 atti: *Un matrimonio fra due donne*, musica di Offenbach.

Farà seguito il Ballo fantastico, diviso in 5 quadri: *Il Genio malefico*, musica del M.° Adam.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 pomerid. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia sopra motivi d'oppere di Offenbach
2. Sinfonia «Guarany» Gomes.
3. Congiura atto 4° «Ugonotti» Meyerbeer.
4. Coro e Valtz «Madama Angot» Lecocq.
5. Valtz «El Juria» Gothov-Grüneke.

Domani Domenica dalle ore 11 alle 12 antim. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso:

«Chi dice di dimorare in Cristo, deve, come egli camminò, camminare egli ancora simigliantemente» 1° Ep. Gio. II° C.

Soggetto della sera dalle 8 alle 9:

«E Gesù rispondendo, disse loro: I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati.» Luca V° 31.

Alla Sala Cecchini, domani sera, gran festa da ballo con estrazione d'un biglietto del *Prestito di Milano*, come era stata annunciata per la decorsa domenica e che fu poi sospesa a cagione del tempo piovoso.

Elenco delle novità librarie pervenute alla Libreria Paolo Gambierasi:

Alibrandi S. Manuale di musica ad uso degli insegnanti ed alunni L. 3.50.

Desideri C., Agenda agricola, Anno II 1881 (legato) L. 2.50.

Flückiger F. A., Chimica farmaceutica, tradotta e corredata di numerose aggiunte e note di F. Gigli, Disp.ª I.ª L. 1.50.

Piantanida F., Testo unico delle leggi, decreti e regolamenti sulle imposte dirette e macinazione dei cereali, L. 1.50.

Idem. Raccolta delle leggi, regolamenti ecc. sulle imposte dirette e macinazione dei cereali, Commentate da I. Maggi, L. 8.00.

Idem, Vade-Mecum pel messo esattoriale, L. 1.00.

Pierantoni-Mancini S., Lidia, L. 2.00.

Sara, I due castelli, L. 3.50.

Serao M., Raccolta minima, L. 1.00.

Spencer H., Le basi della morale, L. 6.00.

Annuncio librario. È uscita oggi la 28ª dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Barduscо.

FATTI VARII

Esposizione nazionale del 1881. Il Comitato, in seguito all'avvenuta votazione per parte dell'onorevolissima Camera dei deputati del concorso dello Stato in L. 500,000, sente il dovere di esternare la propria riconoscenza più viva al Governo, che consentì l'aumento della misura di detto concorso, rendendolo così meno sporporzionato alla solennità della circostanza, agli onorevoli Deputati, che con tanta concordia sanzionarono col proprio voto il disegno di legge, ed alla pubblica stampa che unanimemente appoggiò i desideri del Comitato, a cui una così universale benevolenza è di non piccolo incoraggiamento a proseguire nel difficile cómpito affidatogli.

La revisione delle domande d'ammissione per parte della Commissione ordinatrice prosegue colla massima alacrità, ed entro la corrente settimana si comincierà a farne conoscere l'esito ai signori espositori a mezzo delle rispettive Giunte locali.

Il Comitato, nell'ultima sua seduta, si è di nuovo preoccupato dei casi di disgrazie che si sono verificati sui lavori per la costruzione dei fabbricati ed ha deliberato di richiamare ancora una volta la prescrizione delle più severe misure allo scopo di prevenirne la dolorosa ripetizione.

Il Comitato soddisfa al più vivo suo desiderio nel ringraziare caldamente le seguenti rappresentanze, che stanziarono ragguardevoli somme a favore dell'Esposizione, e cioè: il Consiglio provinciale di Cremona per l. 3000; quelli di Catanzaro, Salerno, Bari, Aquila e Teramo per l. 500; quello di Alessandria per l. 1000; quello di Ferrara per l. 2000; i Municipi di Rovigo e Casalmaggiore per l. 200 cadauno; la Camera di commercio di Udine per l. 1000 quella di Salerno per l. 500.

L'idea della cremazione, ci scrivono, malgrado gli ostacoli che incontra nelle abitudini, fa la sua strada, come tutte le idee ragionevoli e buone. I membri dell'associazione Medica Britannica, riuniti a Cambridge, presentarono un indirizzo a Sir William Harcourt, ministro dell'interno, nel quale, disapprovando l'attuale metodo di seppellire i cadaveri, domandano che sia adesso sostituito qualche sistema, che risolva il corpo negli elementi che lo compongono, con processo che non danneggi i vivi e riduca gli avanzi mortali assolutamente innocui. Essi chiedono quindi che si adotti la Cremazione, sino a che non sia scoperto un metodo migliore di scomposizione.

La Commissione del bilancio municipale della città di Parigi ha fatto proposta al Consiglio, che esso ordini la cremazione dei 2600 cadaveri annui, i quali servono alle scuole di medicina, dimostrando come il provvedimento sarà per tornar utile sotto l'aspetto igienico ed economico, ed educherà in pari tempo il popolo coll'idea della cremazione.

I progressi che questa fa in Europa si ripercuotono perfino nell'India, dove la cremazione si è sempre praticata. I giornali indiani domandano infatti che, sull'esempio dei crematorii europei, si riducano a forma migliore quelli antiquati e poco decenti che si usano in quelle contrade.

La legge sulle iscrizioni ipotecarie. La Camera dei deputati ha approvato il seguente progetto di legge:

Art. 1. Le nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche, che siano state effettuate in relazione alle disposizioni transitorie contenute nei due capoversi dell'art. 38 del regio decreto 30 novembre 1865, n. 2606, esteso anche alla provincia romana col regio decreto 27 novembre 1870, n. 6030, e dell'art. 34 del regio decreto 25 giugno 1871, n. 284 (serie 2ª), per le provincie della Venezia e di Mantova, conservano il privilegio e l'ipoteca per trenta anni dalla loro data e non hanno bisogno di essere rinnovate prima della scadenza di questo termine.

Art. 2. Il termine stabilito dal secondo capoverso dell'art. 41 del decreto legislativo del 30 novembre 1865, n. 2606, è prorogato a tutto giugno 1881.

Le tariffe dei trasporti. Il Ministero, dice il *Sole* di Milano, si è dichiarato contrario ad alcune proposte delle amministrazioni ferroviarie che includevano l'aumento delle tariffe dei trasporti. Esso crede piuttosto che si avvicini il momento in cui convenga sottoporre ad attenta disamina tutte le tariffe per vedere se non sia necessaria qualche parziale diminuzione a vantaggio della produzione e del commercio.

Una festa da ballo tragica. Scrivono da Conselice, 22, al *Ravennate*: La scorsa notte in una festa da ballo che aveva luogo nel palazzo municipale del nostro paese il maestro elementare Antonio Ubaldini esplose un colpo di arma da fuoco contro i Consiglieri Municipali Garbesi Alfonso, Lazzari Salvatore e Busetti Luigi, ferendoli tutti e tre. Ignoransi i particolari. Per le opportune incombenze di legge sono qui arrivati da Ravenna il sig. Procuratore del Re col Giudice Istruttore.

La scomparsa d'una bambina. Leggiamo nel *Raccoglitore* di Gorizia: Pochi giorni or sono scomparve una bambina d'anni 5, figlia di S. Lenardig di Hum presso Quisca. Una mendicante, che si crede oriunda di Merna, e che fu veduta mendicare in quei pressi, ne è sospetta rapitrice, ma non è esclusa la possibilità che la bambina sia pericolata in qualche burrone e non sia stato ancora ritrovato il cadavere.

I furti ferroviarii. Lungo le linee ferroviarie quelli che in lingua ricca si chiamano ammanchi e in lingua povera si chiamano furti, si succedono come i treni. Ciò fece devenire la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia a una determinazione ch'era desiderata, e adesso una Commissione composta di impiegati superiori delle ferrovie, delegata all'uopo, muove una severa inchiesta. Essa ha già incominciato il suo lavoro.

Il Gottardo. Da notizie pervenute sullo stato dei lavori a tutto il 31 ottobre del gran tunnel del Gottardo rileviamo le seguenti cifre: Tunnel complemente eseguito, metri 9,417. Tunnel eseguito, salvo le nicchie, camere e acquedotti, metri 9,609. Totale del valore dei lavori eseguiti, lire 50,443,550.

Una nuova scommessa del dottor Tanner. E' a Londra che deve aver luogo questo famoso torneo. La sfida che egli slancia la indizzerà ai birrai, distillatori e medici di Londra. Questi dovranno scegliere sei uomini, il più possibilmente della stessa età e della stessa costituzione del dottore. Questi uomini digiuneranno a fianco del dottore per quaranta giorni, ma sarà loro dato del vino, della birra e dei liquori, e durante quel tempo il celebre Tanner non berrà che dell'acqua.

Un servizio di polizia sarà mantenuto giorno e notte per impedire agli interessati..... di divorarsi fra di loro.

Gli Italiani all'Estero. Alla Camera dei deputati di Santiago (Chilì) fu presentato un progetto di legge per cui sarebbe conferita una medaglia d'onore al comandante la *Garibaldi*, come pure a due altri comandanti stranieri, per il concorso prestato nel salvare i naufraghi della cannoniera chilena *Loa*.

Coltelli fenomenali. Fra i numerosi doni inviati al principe di Galles nel suo castello di Sandrigham, in occasione dell'anniversario della sua nascita che ricorreva il 9 corrente, è notevole un coltello in tartaruga di nuova foggia, offerto dal marchese di Lan. Questo coltello non conta meno di cento novantuna lame. E' opera di un noto artefice a nome Touron. Il primo di questi coltelli straordinarii è stato fabbricato pel visconte O' Conner, discendente dai re d'Irlanda. Il signor Gambetta possiede il terzo, che conta però qualche lama di meno. Il figlio del re d'Inghilterra ed il discendente dei re d'Irlanda superano di qualche lama il presidente della Camera francese.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio confuso e ingarbugliato ci fece credere jeri (ed era facile il crederlo dopo le notizie contradditorie dei giorni prima) ci fece credere che Dervisch pascià non fosse in grado di consegnare Dulcigno al Montenegro. Invece oggi confermasi ch'egli è completamente padrone della città. La consegna di questa al Montenegro ha dovuto aver luogo fino da ieri. Il dispaccio da Cattaro, in data di ieri che reca questa notizia si diffonde in qualche dettaglio che crediamo utile di far conoscere. Ecco il tenore del dispaccio stesso:

« Si conferma la notizia che Dervisch pascià s'impadronì di Dulcigno dopo lungo ed accanito combattimento. Egli spiegò ad una volta tutte le sue forze, proteggendole sotto il fuoco delle artiglierie che impiegò contro il nemico. Gli albanesi opposero una energica e valorosa resistenza. Sono rilevantissime le perdite fatte dai combattenti. Egli entrò a Dulcigno e proclamò subito l'amnistia a nome del Sultano, dichiarando ch'era ferma e risoluta volontà del Sultano di cedere Dulcigno. A Cettinje venne subito stipulato l'accordo e le trattative s'impegnarono a Kunja, in seguita alle quali, per forza della convenzione militare tosto firmata, le truppe montenegrine marciarono verso Dulcigno e vi faranno oggi il loro ingresso. L'agitazione fra le popolazioni albanesi per questo fatto è estrema. »

Fa molto rumore in Francia il processo intentato dal generale De Cissey contro Rochefort e Laissant per le accuse da questi mossegli di tradimento per aver dato o lasciato dare ad una donna, pretesa spia della Germania, copia di importanti documenti militari. Le deposizioni dei testimoni fanno prevedere che l'esito del dibattimento sarà favorevole al generale De Cissey, che tutti i testimoni vanno a gara nel ritener incapace del fatto rimproveratogli. Così sarà andata perduta la campagna combattuta contro di lui da Rochefort, come è andata a vuoto l'interpellanza (finita con la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice) mossa alla Camera dal Levieille contro il ministro Clouè, da lui imputato d'essere stato l'agente del governo del 16 maggio.

— Roma 26. I discorsi di Cairoli e Depretis non soddisfecero nessuno, non modificarono affatto la situazione. I pronostici sul voto finale sulle interpellanze continuano ad essere contradditorî. Anche fra i radicali insorsero dispareri. Credesi che la discussione sulla mozione conclusionale delle interpellanze sarà amplissima, e che vi parteciperanno tutti i principali uomini della Camera.

Dicesi che ove il Ministero ottenga un voto di fiducia, i ministri rassegneranno i portafogli in mano di Cairoli perchè ricomponga il Ministero.

Arrivarono parecchi altri deputati di Destra. La totalità dei deputati presenti a Roma supera i 400. (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 26. La commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, nella adunanza tenuta oggi, decise l'esclusione dal sorteggio dei deputati rieletti dopo il 23 maggio u. s., i quali avevano cessato di far parte della Camera per successive promozioni. Fu nominato relatore l'on. Alario che presenterà lunedì la relazione. (*Adriatico.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Un telegramma da Ragusa annunzia che tutta l'Albania è sollevata e che i telegrafi furono distrutti; ma un telegramma da Scutari non conferma queste notizie.

Berlino 25. La convalescenza dell'imperatore progredisce; ma Sua Maestà non deve ancora uscire dalla Camera.

Madrid 25. Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Re, esamino i reclami della Francia riguardo i cattivi trattamenti fatti ai cappuccini sbarcati a Barcellona e diretti a Horihuela.

Parigi 25. Il tribunale correzionale discusse l'affare Cissey. Laisant e Rochefort chiesero il rinvio a dopo l'inchiesta parlamentare.

Il tribunale respinse la domanda.

I testimoni sono quasi tutti militari.

Nulla videro, nè seppero dal Ministero della guerra che costituisca la presunzione di colpabilità contro Cissey; giammai piani di mobilitazione sono scomparsi dal Ministero; era impossibile prenderne anche copia. Nessuna malversazione nelle finanze del ministero della guerra. L'udienza è rinviata. Domani parleranno gli avvocati.

Ragusa 26. Dervisch comunicò ieri con i montenegrini comandati da Pecovich. Questo è pronto ad occupare oggi Dulcigno. Due delegati della flotta sono partiti ieri per assistere alla consegna.

Londra 26. Il Gabinetto decise di prorogare il Parlamento al principio di gennaio.

Il *Times* dice: Il governo proporrà di modificare le leggi sulla proprietà in Irlanda.

Parigi 25. (Camera) Ha luogo l'interpellanza di Levieille contro il ministro Clouè, accusandolo di essere stato agente del governo del 16 maggio. Clouè risponde che non fu agente politico di alcun governo. Ferry difende Cloue. Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice.

Renault presenta il progetto sul Sempione. L'urgenza è respinta.

Il Senato elesse Farre a senatore inamovibile.

Barthelemy ricevette, non una protesta del Papa contro i decreti, ma solo una nota formante seguito ai documenti scambiati fra il Vaticano e la Francia dopo l'esecuzione dei decreti.

Costantinopoli 26. Il proclama di Dervisch ai dulcignoti, accennando ai trattati e all'obbligo di ubbidire al Sultano, li invita a sottomettersi alla decisione deanitiva della Porta, minacciando in caso diverso un procedere severo. Dervish promette ogni facilitazione agli emigranti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Camera dei Deputati). Convalidasi l'elezione non contestata di Serafino Frenfanelli, deputato del Collegio di Todi.

Quindi Del Giudice, dopo aver presentata la relazione sul progetto di legge per le disposizioni sulla emigrazione, svolge la sua interrogazione sul disastro avvenuto nelle acque di Spezia.

Il ministro Acton risponde col far conoscere i telegrammi riferenti il fatto, dichiarando doversi astenere da ogni giudizio, finchè non si conosca il risultato dell'inchiesta iniziata e seguita con molta energia in Livorno.

Riprendendosi poi la discussione sulla interpellanze svolte nei due giorni precedenti il ministro Villa respinge dapprima energicamente l'insinuazione ingiuriosa, contenuta nel secondo quesito di Bonghi, cioè, che fosse accordato l'indulto con forzata applicazione di grazia e fossero trasferiti magistrati per motivi politici, dimostra come l'indulto si emanasse solo allora che coloro stessi cui è affidata la esecuzione della legge ne fecero formale proposta e come i magistrati di Genova, di Bologna fossero trasferiti per ragione di servizio, come è pronto a provare a chiunque desideri. Rispondendo poi al deputato Capo ammette il bisogno di riformare la legge sull'ammonizione, ma non che la si respinga come base del sistema preventivo. Esaminando inoltre i casi accennati da Capo difende l'operato dei magistrati. Loda il coraggio di Bortolucci di esprimere, anche affrontando l'impopolarità, le proprie opinioni, ma deplora ch'ei dicesse che la Circolare concernente i Gesuiti esercita un'indebita ingerenza, onde venne turbata la coscienza dei magistrati. Anzi tutto la Circolare non era diretta ai magistrati, ma ai procuratori generali, poscia essa mirava a dissipare i dubbi e le difficoltà che sarebbero potute sorgere pur lasciando tutta la libertà ai magistrati ed in ciò crede aver soddisfatto all'alto dovere del suo ministero. Passa finalmente a ribattere gli appunti fatti da Bortolucci sotto l'aspetto legale.

Maurigi, premesse alcune risposte ad osservazioni personali di Cairoli e date spiegazioni sui propri apprezzamenti circa la politica estera del Governo, dice non essere soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente pel Consiglio e presenta una mozione per invitare il Gabinetto a seguir una politica conforme agli interessi del paese.

Massari dice che il Ministero non ha risposto categoricamente, nè esplicitamente alle sue interrogazioni, specie a quelle che riguardavano gli insulti contro l'esercito e che perciò si associerà alla mozione che più chiaramente esprimerà sfiducia nel ministero.

Savini chiamasi soddisfatto degli schiarimenti dati dal ministro circa gl'interessi italiani in Egitto, prende atto delle assicurazioni ricevute intorno al contegno che il Governo si propone di tenere nello svolgimento delle questioni orientali. Si affida nel ministero, manifestando egual fiducia circa la politica interna; a tal uopo presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera riafferma la necessità di sollecitare la discussione delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e per la riforma elettorale e passa all'ordine del giorno.

Damiani non può essere soddisfatto delle risposte ottenute, quindi propone un ordine del giorno per invitare il Ministero a richiamare l'osservanza del trattato del 1868 con la Tunisia e le altre convenzioni concernenti le nostre relazioni con quella reggenza.

Giovagnoli si dichiara soddisfatto delle risposte del guardasigilli intorno ai gesuiti venuti in Italia, ma non di quelle di Depretis. Non propone alcuna risoluzione; ma ritiene che il Ministero così com'è composto non possa corrispondere alle aspirazioni della sinistra.

Capo non è soddisfatto delle spiegazioni del guardasigilli e del ministro dell'interno circa le ammonizioni e insiste nel credere necessaria una radicale trasformazione della legge relativa.

Bonghi, malgrado le assicurazioni di Depretis, non crede che la situazione del paese sia scevra da pericoli e da apprensioni; insiste poi che l'indulto pei fatti di Genova ed i traslocamenti dei magistrati furono interpretati quali effetti di condiscendenza e debolezza del Governo verso alcuni partiti; con ciò non disse che fossero realmente tali, come piacque al guardasigilli di appoggi.

Sostiene tuttora del resto che l'indulto fu la applicazione forzata della grazia sovrana, considerate le circostanze nelle quali venne provocato e concesso; mantiene anche che i trasferimenti non potevano non dar sospetto, fosse pur falso, di motivi politici. Non pare credibile che Cairoli e Miceli allorchè scrissero nella lettera di non intervenire al monumento di Mentana non conoscessero il secondo programma del Comitato, pure la scrissero anteriormente all'avuta conoscenza del nuovo carattere che voleva darsi a questa cerimonia e dovevano correggere la lettera. Ammette che sieno scemate le associazioni socialiste, ma solo perchè si unirono colle repubblicane, che perciò crebbero di numero e di audacia. Non trattasi della loro libertà, ma di avviarsi ad uno stato pericoloso di cose con soverchie tolleranze. Nè trattasi di manifestazioni d'idee e principii, ma di organizzazione di sette e di preparazione di atti sovversivi. Esprime vivi timori nel vedere diminuito sempre più il sentimento dell'azione del dovere del governo di fronte alle associazioni e al loro fermento. Esso ha torto nel giudicare i fatti di Forlì, Rimini e Terni isolati e non collegati colle agitazioni settarie delle quali sono l'effetto. Opina il ministero lusingarsi vanamente di sventare le agitazioni delle società chiamandole nella vita politica col suffragio universale, perchè, com'esso ha proposto la legge e dopo averla fatta attendere sì lungamente, non contenterà più nessun partito.

Deplora, appoggiandosi a fatti, che le istruzioni impartite dal Ministero ai funzionari sono incerte, incoerenti e inefficaci, talchè essi non sanno più come contenersi dirimpetto alle dimostrazioni pubbliche e alle riunioni delle Società. Spera non ne avvenga ancor peggio di quanto ora si lamenta.

Conchiude col proporre la seguente mozione: La Camera invita il Ministero a far eseguire le Leggi che tutelano le istituzioni e l'ordine pubblico.

Bortolucci non è soddisfatto delle risposte del Guardasigilli e insiste nel ritenere un atto politico e giuridico la circolare concernente i gesuiti, quindi riservasi di volgere a momento opportuno l'interrogazione in interpellanza.

Annunziasi un'interpellanza di Diligenti ed altri sulle ultime inondazioni di Valle di Chiana e sulle condizioni idrauliche peggiorate in quella reazione, che viene momentaneamente ritirata dai proponenti, in seguito alla osservazione di Baccarini che presto discuterassi nel bilancio dei lavori pubblici in cui è compresa detta regione.

Vienna 26. La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne: La consegna di Dulcigno incomincia oggi. Dervisch annunziò che consegnerà la città personalmente. Il Montenegro invitò i delegati delle potenze ad entrare a Dulcigno nello stesso tempo delle truppe montenegrine.

Roma 26. Il Duca d'Aosta è partito per Torino.

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* rileva che l'atto di consegna e occupazione di Dulcigno ebbe oggi pratico incominciamento.

Lo stesso foglio ha da Cetinje:

Il Montenegro diede le opportune disposizioni militari per l'occupazione di Dulcigno nella giornata di oggi, conforme alla convenzione. Popovic, designato a governatore di Dulcigno, è già partito a quella volta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 25 novembre.* Vendute 13 botti Corfu vecchio a f. 41; 120 quintali Italia comune da tina a f. 41.

Petrolio. *Trieste 25 novembre.* Continua la calma, però con discrete commissioni in merce pronta.

Zucchero. *Trieste 25 novembre.* Il mercato continua fermo per mancanza di merce pronta.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.2	758.8	759.1
Umidità relativa . . .	80	81	90
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	6.0	10.0	6.8

Temperatura { massima 12.4 / minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 2.1

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.60 a 88.85; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 90.75 a 91.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.50 a 127.— Francia, 5, da 103.30 a 103.70; Londra; 3, da 26. — a 26 10; Svizzera, 3 1[2, da 103.25 a 103.60; Vienna e Trieste, 4, da 222.50, a 223.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.80 a 20.83; Bancanote austriache da 222.75 a 223.25; Fiorini austriaci d'argento da L. —.— [— a 2.22 [—.

LONDRA 24 novembre

Cons. Inglese 100 9[16; a —.—; Rend. ital. 87 [— a —.— Spagn. 21 3[8 a —.— Rend. turca 10 5[8 a —.

PARIGI 26 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 85 60; id. 5 0[0, 119.15; — Italiano 5 0[0; 87.50 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 147.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.27 [— id. Italia 3 3[4 Cons. Ingl. 100.7 [16; Lotti 10 95.

BERLINO 26 novembre

Austriache 485.50; Lombarde 163.50 Mobiliare 494.50 Rendita ital. 86.40

VIENNA 25 novembre

Mobiliare 286.—; Lombarde 94.50 Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 282.—; Az. Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.35 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 73.40.

TRIESTE 25 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	„	9.36 [—	9.36 1[2
Sovrane inglesi	„	11.75 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.80 [—	57.90 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	4 05 [—	45.15 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

3 pubbl.

Municipio della Città di Cividale

quale jus patrono del locale Monte di Pietà

MANIFESTO.

In seguito alla testè scoperta e rilevata prevaricazione a danni di questo locale Monte di Pietà ad opera del cassiere dello stesso Pio Luogo, anche il rispettivo rappresentante dell'Istituto dichiarossi persuaso della convenienza, che la rappresentanza stessa, anzichè con singola persona, venga coperta in forma collegiale, giusta lo spirito delle disposizioni vigenti circa le Opere Pie. Ed avendo il medesimo, all'intento di tale riforma, prodotta la sua rinuncia, attesa l'urgenza del provvedimento, di accordo con la Giunta Municipale esercitante il jus patronato, venne frattanto ed in via provvisoria assunta la rappresentanza stessa dalla locale onorevole Congregazione di Carità, stata anche insediata in data odierna.

Siccome sull'occorso danno, e sulle conseguenti condizioni di un'Istituto di tanta importanza, sta nel legittimo interesse di tutti i cittadini di averne notizia, la sottoscritta, vivamente deplorando l'incorso pregiudizio della Causa Pia, rende manifesto che dall'accertamento amministrativo verificato è in grado di porgere la confortante assicurazione che il danno risentito non è però tale da squilibrare le condizioni economiche dell'Istituto, le quali si conservano tuttodì come erano nel 1872; ed altresì è in grado di assicurare che ogni interesse di terzi rimase pienamente incolume.

Questo si fa noto ad opportuna rettifica di voci sparse tendenti ad alterare la verità rilevata, ed a destare apprensioni gravissime sull'esito del benefico Istituto. E nello stesso tempo si rende a pubblica conoscenza, che si sono già presi altri provvedimenti opportuni per rassicurare il buon andamento ed il sicuro servizio dell'Istituto medesimo, nonchè per riparare o rendere rifuso per quanto sia possibile anche il danno economico subito.

Dalla Residenza Municipale di Cividale, li 22 novembre 1880.

La Giunta Municipale

CUCAVAZ cav. GUSTAVO, Sindaco.

Dondo avv. Paolo, assessore effettivo. — De Nordis nob. Giuseppe, id. id. — Gerometto Giuseppe id. supplente — Puppis Pietro id. id.

Il Segretario, *Caruzzi Carlo*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus		» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.		» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.